

Sanità e liste d'attesa, un piemontese su dieci rinuncia alle cure

Ad affermarlo è il Rapporto Gimbe. L'assessore Riboldi: "Piemonte regione virtuosa"

08 Ottobre 2025 alle 17:40 | 2 minuti di lettura



Nell'anno passato il 9,2% dei piemontesi ha rinunciato alle cure. Quasi uno su dieci. Ad affermarlo è il Rapporto Gimbe che analizza e monitora la sostenibilità e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale. In termini assoluti significa che **391 mila persone ha dichiarato di aver rinunciato a una o più prestazioni sanitarie (media Italia 9,9%) con un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2023**. Colpa, nella maggior parte, delle liste d'attesa che, per alcune visite e prestazioni specialistiche, s'allungano fino a un anno come dimostra il recente sfogo di un cittadino novarese che in una lettera al governatore Alberto Cirio ha denunciato la necessità di aspettare 300 giorni per fare un ecodoppler.

"Vergognatevi". Un paziente novarese scrive al presidente Cirio: "300 giorni per l'ecodoppler"

BARBARA COTTAVOZ

Riparto in aumento

Secondo la ricerca nel 2023, quando sono stati modificati i criteri, in Piemonte il riparto del Fondo sanitario nazionale nel 2023 è stato pari a 2.141 euro pro capite, con un incremento di 75 euro per ogni individuo, superiore alla media nazionale di 71. Anche nel 2024, rileva il rapporto, **la Regione ha ricevuto 2.182 euro pro-capite**, cifra lievemente superiore alla media nazionale di 2.181 euro.

Gli altri dati del Piemonte

L'aspettativa di vita alla nascita è di 85,4 anni pari alla media nazionale. Sul fronte del personale, nel 2023 si registrano **13,4 unità di personale sanitario ogni 1.000 abitanti (media Italia 11,9), 1,91 medici dipendenti ogni 1.000 abitanti (media Italia 1,85), e 5,09 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti (media Italia 4,7)**. Per quanto riguarda la sanità territoriale, a fronte di una programmazione complessiva di % Case di Comunità, al 30 giugno di quest'anno 31 hanno attivato almeno un servizio, 6 hanno attivato tutti i servizi obbligatori di cui 1 con presenza di medici e infermieri. Le Centrali operative territoriali sono pienamente funzionanti, mentre a fronte di una programmazione complessiva di 30 ospedali di comunità, al 30 giugno 2025 solo 1 è stato dichiarato attivo dalla Regione.

Riboldi: "Piemonte tra le regioni più virtuose"

«Anche nel 2025 il Piemonte si conferma tra le Regioni italiane con le migliori performance sanitarie» dice l'assessore alla Sanità Federico Riboldi. «Il Piemonte – sottolinea Riboldi – mantiene l'adempimento pieno ai Lea, confermando un posizionamento tra le prime in Italia in tutte le aree: prevenzione, assistenza distrettuale e ospedaliera». Lo studio, inoltre, evidenzia elementi di forza strutturali: **spesa sanitaria privata sotto controllo, il saldo netto della mobilità che passa da -19 milioni di euro a -5 milioni, con un miglioramento di oltre 14 milioni; progresso nella digitalizzazione sanitaria**, con avanzamento del Fascicolo sanitario elettronico e iniziative di telemedicina.

Le criticità

Ma il rapporto fotografa anche molte criticità: «Le liste d'attesa restano la prima causa di rinuncia alle cure, e **la carenza di nuovi laureati in medicina e infermieristica rischia di compromettere la tenuta dei servizi, in particolare nelle aree interne** – prosegue Riboldi –. Su questo puntiamo con decisione per migliorare la sanità pubblica piemontese». Infine, il tema dell'ospedalizzazione evitabile e delle disuguaglianze territoriali sarà centrale nella stesura finale del Piano Socio Sanitario Regionale 2025-2030, già in fase avanzata: «La nostra azione sarà chiara – conclude Riboldi –: consolidare ciò che funziona, riformare ciò che rallenta, garantire la salute come diritto effettivo su tutto il territorio regionale».

LEGGI I COMMENTI

f x e s

Video In Evidenza



Bologna, scontri al corteo pro Pal non autorizzato: idranti e manganellate sui manifestanti



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.